

IL CASO

L'assessora Baggia rinvia a settembre la definizione del nuovo regolamento in seguito alla presa di posizione del Soprintendente che parla di situazione indecorosa

Numerose proteste e segnalazioni in particolare in via Belenzani e via Verdi dove gli ombrelloni sono arrivati fino alla soglia della Cattedrale. «Vanno aumentate le sanzioni»

Sospesa la discussione sui plateatici

«Troppo disordine attorno al Duomo, non ci sono le condizioni»

FABIO PETERLONGO

Rinviata a settembre la decisione in merito alla riorganizzazione dei plateatici in centro città. Se ne è discusso ieri in una riunione delle commissioni urbanistica e attività economiche, dove è emersa la necessità di inasprire le sanzioni verso chi tra gli esercenti fa un uso scorretto dei plateatici su suolo pubblico. L'assessora Monica Baggia ha spiegato le ragioni del rinvio: «Nelle ultime settimane la situazione è sfuggita di mano, soprattutto negli esercizi in via Belenzani e via Verdi. Siamo sommersi di lamentele da parte di cittadini, residenti ed esercenti che rispettano le regole. Persino il parroco del Duomo ci ha detto che si trova i menù dei ristoranti praticamente fin dentro la cattedrale». È molto netta la lettera firmata dal Soprintendente provinciale ai beni architettonici Franco Marzatico, che denuncia lo stato delle cose: «È impossibile arrivare in questo momento ad un testo definitivo, - scrive Marzatico nella lettera riportata da Baggia - C'è una prassi ampiamente diffusa di generale disordine nelle vie limitrofe al Duomo, con elementi ombreggianti troppo diffusi, fioriere, cartellonistica che impedisce la visione degli elementi architettonici di pregio. La situazione è indecorosa e mostra mancanza di rispetto». Baggia intende procedere a ulteriori approfondimenti: «Servono nuovi incontri con gli esercenti, nella consapevolezza che la grande maggioranza di loro rispetta le regole». Sono state mostrate numerose fotografie in cui appare evidente la pratica del «plateatico selvaggio» in particolare nelle vicinanze del Duomo. La strategia dell'amministrazione ora è quella di procedere ad una stretta attraverso le sanzioni: «Accade che questi esercenti ricevano la multa e pochi minuti dopo tornano a posizionare i tavolini lì dove erano, d'altronde con quattro pizze rientrano nella spesa», ha detto Baggia. Tra gli strumenti sanzionatori citati vi è il ricorso alla cosiddetta patente a punti: «Possiamo arrivare fino alla sospensione del plateatico, - ha indicato l'assessora - Pochi esercenti danneggiano gli sforzi di tutti e chiediamo alle associazioni di categoria di far sentire la loro voce». Tutti i commissari sono sembrati d'accordo con l'esigenza di far valere i regolamenti. Il capogruppo Pd-Psi Michele Brugnara ha posto l'attenzione sul tema dell'accessibilità: «La città deve essere accessibile per le persone anziane e con mobilità ridotta. Ma ci sono passaggi, come quello tra via Verdi e piazza Duomo o quello tra piazza Fiera e via Mazzini, che non sono percorribili a causa di tavolini e bancarelle». Walter Lenzi (Pd-Psi): «Ri-



Sopra a destra il soprintendente per i beni architettonici Franco Marzatico e a sinistra l'assessora comunale all'urbanistica Monica Baggia. A sinistra i plateatici di via Verdi sempre più vicini alla porta del Duomo (foto di Daniele Panato)

ceviamo molte lamentele, ci si trova dinanzi a una giungla di botti, biciclette, tavolini, il messaggio sembra essere quello del "faccio quello che voglio". Trento non si merita questo trattamento. Se servono sanzioni maggiormente coercitive si proceda». Luca Filosi (Pd-Psi) rilancia la strategia della decurtazione dei punti dalla «patente», ipotesi ripresa da Antonio De Leo (Trento Unita). Giuseppe Filippin (Lega) sembra sostenere la linea dura: «In vista dell'inverno bisogna evitare che si installino plateatici chiusi, permanenti, con riscaldamento interno. A Venezia in piazza San Marco non si vedono simili installazioni, è una questione di sensibilità». Andrea Robol (+Trento Viva): «Il nostro centro storico non può assomigliare a certe località turistiche dove tutto è concesso. Sappiamo quanto vale in termini economici un tavolino all'esterno per un esercizio in centro, servono sanzioni che dissuadano realmente». Renato Tomasi (Campobase): «Le regole sono fatte per permettere la coesistenza». L'assessora Baggia ha delineato i prossimi appuntamenti: alle associazioni di categoria è stato fatto l'invito ad un incontro consultivo in data 24 luglio, a cui seguirà entro il 10 agosto un incontro con il Soprintendente ai beni architettonici; entro il 2 settembre il regolamento rinnovato tornerà in commissione, con l'obiettivo di portarlo in aula entro l'adunanza del 10 settembre.

I COMMENTI

Irritazione per il rinvio da parte delle associazioni di categoria

«Una follia bloccare l'iter»

PAOLO FISICHELLA

«Una follia totale ora che avevamo finalmente trovato la quadra». Così **Massimiliano Peterlana**, presidente di Fiepet Confesercenti del Trentino a commento della sospensione del regolamento sui plateatici, frutto di un lungo lavoro di mediazione tra Comune, Soprintendenza ed esercenti.

«Siamo stati convocati per una riunione il 24 luglio e speravamo in quella occasione di ricevere notizie buone, così non sarà - continua Peterlana -. Ci si era scontrati sul tema ma sembrava che l'accordo ci fosse. Mi dispiace perché anche questa volta bastava sedersi ad un tavolo e chiarire».

Tra le questioni nell'occhio del ciclone anche le recenti e continue violazioni alle norme da parte di alcuni esercenti in via Verdi, forse motivo di inasprimento da parte della Soprintendenza: «Il regolamento prescinde dai casi specifici - ricorda Peterlana - Sapevamo che alcuni facevamo fatica ad adeguarsi ma per questo esistono le prescrizioni: a far sì che le regole si



rispettino».

«Il nostro obiettivo era quello di chiudere la questione al più presto - continua Peterlana - anche perché se ci sono da fare degli investimenti devono essere fatti entro il 31 dicembre. Questa sospensione non farà che allungare i tempi alimentando le tensioni. Avevamo fatto con gli esercenti già tre incontri e almeno il 90% degli associati era pronto ad adeguarsi al nuovo regolamento».

Complesso però da parte della federazione capire come muoversi di fronte a questo **continuo irrigidi-**

mento: «Da qui al 24 cercheremo di avere dei chiarimenti - conclude Peterlana -. È impensabile però continuare con questa contrapposizione. Se una parte si irrigidisce diventa tutto troppo difficile. La speranza ad ogni modo è che si tratti solo di un posticipo e non una bocciatura di un regolamento a cui abbiamo lavorato a lungo».

Sulla stessa linea con un commento più blando **Fabia Roman**, presidente dell'Associazione pubblici esercizi del Trentino: «Dobbiamo capire che cosa uscirà fuori dalla convocazione del 24. Noi ad ogni modo **resteremo fermi** su quello che avevamo chiesto».

I tempi dell'accordo insomma, dopo il periodo di *deregulation* del Covid, sembrano allungarsi ancora una volta aggiungendo nuove tensioni a quelle già esistenti.

A «storcere il naso» per prime le associazioni di categoria che, «cadendo dalle nuvole», si trovano costrette a prendere atto di un rinvio che da qui a settembre promette di far discutere ancora molto.